ABBONAMENTI al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁶/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: piazza Carlo Goldoni 2. Redazione e Tipogr. ingr. via Silvio Pellico (palazzina del *Piccolo*). Trieste, Lunedì 5 Ottobre 1903. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione N. 227, Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. N. 7935

L'ACCORDO AUSTRO-RUSSO
e il movimento macedone.
Nuove disposizioni.

VIENNA 4 (N). Dopo le conferenze ... a Mürzsteg fra il conte Goluchowski ed il conte Lamsdorff i Governi austro-ungarico e russo inviarono agli ambasciatori dei due Stati a Costantinopoli, barone Calice e Sinovieff il seguente telegramma:

„Recentemente, Ella, signor ambasciatore fu incaricato di dichiarare che l'Austria-Ungheria e la Russia perseverano nell'opera di pacificazione intrapresa, e ... il programma elaborato al principio di quest'anno, malgrado le difficoltà oppostesi finora alla sua attuazione. ... i Comitati rivoluzionari provocarono disordini ed impedirono alla popolazione cristiana dei tre vilajet di cooperare all'applicazione delle riforme, e poi dall'altro canto gli organi della Porta incaricati di attuare le riforme, generalmente non spiegarono lo zelo necessario e si mostrarono compenetrati dalla ... che suggerì quei provvedimenti, le potenze, per dimostrare di essere risolute a dare completa effettuazione a queste riforme, già accettate dalla Porta, hanno lo scopo di guarentire la sicurezza personale, si sono accordate per un efficace sistema di controllo e sorveglianza. A questo intento, Ella riceverà senza indugio ampie istruzioni.

Le due potenze benchè riconoscano pienamente il diritto e il dovere della Porta di reprimere i disordini alimentati dall'agitazione rivoluzionaria dei Comitati, deplorano che questa repressione sia stata accompagnata da eccessi e da ..., per causa delle quali ebbero a soffrire anche gli abitanti pacifici; quindi ... urgentemente necessario di venire ... delle vittime di quei deplorevoli ... nelle istruzioni summenzionate le ... anche comunicati i particolari ... azione umanitaria tendente a soccorrere le popolazioni, private d'ogni mezzo di sussistenza, e a facilitare il rimpatrio dei fuggiaschi e la ricostruzione dei villaggi, delle chiese e delle scuole ... o incendiate.

I Governi austriaco e russo confidano che i loro sforzi riusciranno a ridonare ... duratura al paese così duramente provato e sono convinti che i loro consigli imparziali saranno ascoltati da tutti coloro cui sono rivolti. Per incarico impartito, la invito a comunicare la presente al Governo ottomano, dopo essersi messo d'accordo col suo collega russo (austriaco) il quale ha ricevuto istruzioni identiche".

L'INSURREZIONE IN MACEDONIA.

COSTANTINOPOLI 4 (N). Dispacci consolari annunziano concordemente da Salonicco che nelle regioni del sangiacato di Serres è scoppiato l'insurrezione. Dal 27 settembre avvengono quotidiani combattimenti fra le truppe e gli insorti, presso Ressimahalu, Newrokop e Zihpul. In parecchie località furono anche fatte saltare in aria con la dinamite le caserme.

IL NUOVO MINISTERO SERBO.

BELGRADO 4 (N). Il nuovo gabinetto è costituito così: generale Grnic presidenza, Andra Nicolic esteri, Stojan Protic interno, Nicola Nicolic giustizia, Ljuba ...oric istruzione, Milic Radovanowic ..., Vlada Todorowic lavori publici, ... Petkowic commercio, colonnello An... guerra.

I SOVRANI D'ITALIA A PARIGI.

... 4 (N). I sovrani partiranno da ... Parigi il 14 alle 2 pom. Il ... assumerà forma ufficiale ad Aix... Al ritorno i sovrani si recheranno a S. Rossore a riprendere le prin...

Due monumenti a Umberto I.

... 4 (N). Alla presenza del duca ..., in rappresentanza del re, di parlamentari, senatori e deputati e delle autorità, ...gurato oggi il monumento a re ..., opera dello scultore Tabacchi. ... entusiasmo.

...A 4 (N). A Seregno, alla presenza del comm. Alfazio, prefetto di Milano, rappresentante del re e dell'on. Za..., e delle autorità, si è inaugurato ... monumento a re Umberto, opera dello ... Confalonieri. Il paese era fe...

L'ENCICLICA DI PIO X.

...A 4 (N). La „Tribuna", com... l'enciclica del pontefice, dice ... che manchi al documento la vi... della vera fede di chi invoca e ... la forza di persuadere, conquide...are. E' certamente però un do... di buona intenzione ed onestà, ... più.

Giolitti e Sonnino.
...A 4 (N). L'Agenzia italiana, dopo ... assicurato che Zanardelli e Giolitti ... sempre d'accordo, dichiara che Giolitti non ha espresso neanche lontanamente a chicchessia la possibilità d'un ... anche remoto fra lui e Sonnino.

Leopoldo non va a Vienna.
BRUXELLES 4 (N). Il *XX Siècle* ... la notizia, pubblicata da giornali, che il re Leopoldo verso la ... ottobre si recherebbe a Vienna.

I FATTI DI TORRE ANNUNZIATA.

...O 4 (N). La passeggiata di beneficenza a favore delle famiglie delle vittime di Torre Annunziata fatta ... corresponsione da ... cittadinanza. Affollatissimo in... comizio all'Arena, per pro... quei fatti. Gli oratori so... ...nsigenti furono violentissimi. ... comizio qualche gruppo di a... ...ndo intonato canti sovversivi, ... un tafferuglio. La polizia che ... fu accolta a sassate. Si ... tro arresti.

...IONE FERROVIARIA ITALIANA.

...NO 4 (N). Oggi nel pomeriggio, ... Orfeo, il deputato Sacchi, radi... una conferenza in pro dell'as... dell'esercizio ferroviario da parte ... Il pubblico votò un analogo ... giorno.

Il trattato commerciale cino-americano.
WASHINGTON 4 (N). L'inviato a Pechino. Conger, annunzia che le trattative commerciali con la Cina sono terminate. La Cina ha concesso l'apertura di due porti della Manciuria. Il trattato sarà firmato l'8 ottobre.

Il papa resta in Vaticano! ROMA 4 (N). Stamane il papa ha ricevuto il suo medico, che era addetto alla sua persona a Venezia. Il medico congedandosi gli avrebbe detto: E allora, Santità, ci vedremo a Venezia? Il papa sorrise, poi gli rispose: — „Ora non più!"

Zanardelli a Roma. ROMA 4 (N). Alla Consulta si afferma che Zanardelli sarà a Roma il 20 ottobre.

Fra sovrani e principi. PARIGI 4 (N). Il principe e la principessa Nicolò di Grecia sono partiti stasera per Darmstadt.

DARMSTADT 4 (N). Lo czar Nicolò è tornato qui stamane.

CRONACA PER TELEGRAFO

Suicidio d'un settuagenario.
CATANIA 4 (N) Il prof Francesco Cristina, settantenne, che fu soldato dell'indipendenza italiana spinto da miseria si uccise stamane con due colpi di rivoltella. Il prof Cristina era tornato da pochi giorni dall'Inghilterra.

Le feste wagneriane di Berlino.
BERLINO 4 (N). Stasera si chiusero le feste wagneriane con un grande concerto internazionale alla Philarmonie, cui parteciparono cantanti e direttori d'orchestra d'ogni paese. Il concerto fu particolarmente un successo per gli italiani: per il direttore d'orchestra m.o Vigna, per il tenore Bonci e per la signora Pinkert. Grandi applausi ebbero anche i i francesi Delmas e Chesillard nel finale della *Walkiria.*

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Il varo. Un'immensa folla di gente assistette ieri al varo della nuova nave costruita per la marina da guerra dal cantiere San Marco dello Stabilimento Tecnico, la vecchia industria triestina che ha sempre fatto e tuttora fa il massimo onore alla Trieste lavoratrice. La mattinata era splendida; e fin dalle 6 ant. una colonna di pedoni, continuamente alimentata da nuovi venuti, e interrotta solo da interminabili file di carrozze e dai trams – zeppi, stracarichi – cinse come di un nastro che si svolgesse da un gomitolo, il centro della città a Sant'Andrea. Dalle rive i piroscafi che per l'occasione avevano organizzato gite nel golfo, partirono quasi tutti prima dell'ora fissata, perchè già completo il numero delle persone che potevano imbarcare. Alle 7.30 davanti al cantiere brulicavano sul mare tutti i tipi e tutte le possibili forme d'imbarcazioni.

Gli arciduchi e il loro seguito s'imbarcarono poco dopo le 7 ant., dalla riva a sinistra della radice del molo S. Carlo, in una lancia di gala che li condusse a bordo del „Pelikan". Questi salpò alle 7.45 e giunse verso le 8 davanti al cantiere, salutato dagli urrà della squadra. Al pontile di sbarco del cantiere gli arciduchi furono ricevuti dal luogotenente e dalla contessa Goess, dal podestà avv. Sandrinelli con la consorte, dal consiglio d'amministrazione dello Stabilimento Tecnico e dai capi delle varie autorità civili e militari. L'arciduca Ranieri e la consorte arciduchessa Maria Carolina, rispondendo ai saluti dei rappresentanti di corporazioni cittadine e intrattenendosi con essi a conversare, parlarono sempre italiano.

Il varo seguì col solito cerimoniale. Benedetta la nave dal parroco di marina, mons. Urednicek, il comandante della marina, ammiraglio Spaun, prega l'arciduchessa di procedere al battesimo della nave, ricordando che l'arciduchessa è figlia di quell'arciduca Carlo, del quale la nave porterà il nome. L'arciduchessa risponde esprimendo il proprio gradimento e, pronunciate le parole di rito per il battesimo, preme il bottone elettrico che fa infrangere sul fianco della nave la bottiglia di „champagne". Tosto dopo, a un cenno del capo ingegnere cav. Ries, quattro operai tagliano le trinche di trattenuta, due pompe pneumatiche son messe in azione sulle testate dei vasi e susseguentemente entrano in azione due enormi „diavoletti", azionati da quattro locomobili a vapore. La nave, fra gli evviva degli operai e le salve d'artiglieria. si muove dapprima lenta, poi, accelerando la discesa, tuffa la prora nell'onda. Pochi minuti dopo, alle 8.22, la nave galleggiava maestosa a circa 200 metri dal cantiere, finchè, presa a rimorchio dai due vaporetti dello Stabilimento, fu ormeggiata nella parte interna del moletto del cantiere.

Compiuto il varo, la coppia arciducale si fece presentare il capo ingegnere dello Stabilimento, signor Luciano Ries, col quale si felicitò per la sua segnalata attività e cui rimise la croce di cavaliere dell'ordine di Francesco Giuseppe, quindi l'ingegnere sig. Gustavo Hannich, e il signor Giuseppe Panfili, capo montatore delle macchine, ai quali consegnò la croce d'oro al merito con la corona; i capi officina signori Paolo Penso, Carlo Zanier e Antonio Slaico, che decorò della croce d'argento al merito con la corona, e infine l'operaio carpentiere Antonio Visintini, l'operaio calderaio Luigi Kainer, e l'operaio fabbro Augusto Gasparini che furono insigniti dalla croce d'argento al merito. Dopo di che gli arciduchi con l'ammiraglio Spaun e i loro seguiti fecero ritorno a bordo del „Pelikan".

Gl'invitati sfollarono lentamente, prendendo d'assalto vetture e *trams*, o ingrossando la colonna formata dall'enorme moltitudine che aveva assistito al varo dai dintorni del cantiere, fin dalle alture di Servola. I molti forestieri qui convenuti, specie dall'interno, si sparsero nei caffè e nei restaurants: tutti i locali publici ne erano affollati.

***

L'„Arciduca Carlo" bellissima opera dell'industria triestina e ch'è finora la nave più potente della marina a.u. è il tipo di un gruppo di tre unità una delle quali è già in costruzione nello stesso cantiere di S. Marco. La lunghezza della nave è di m. 118.55 per m. 21.72 di larghezza massima alla linea d'acqua con un'immersione media di m. 7.48, e con un dislocamento di 10.600 tonnellate. E' costruita tutta in acciaio Martin-Siemens, con doppio fondo lungo 78 metri e mezzo; lo spazio interno della nave è diviso in un gran numero di sezioni a tenuta d'acqua con le quali si assicura il galleggiamento della nave anche in caso di gravi avarie. Due lunghe chiglie o alette da rollio sono applicate ai fianchi per oltre la metà della lunghezza allo scopo di controbilanciare i movimenti di rollio. A protezione della linea d'acqua è disposta una cintura corazzata che dal corpo centrale si prolunga per 39 metri verso prua e verso poppa, per un metro e 45 al di sotto e 1 20 al disopra. Tutta la nave, all'altezza circa della linea di galleggiamento è provveduta di una coperta a volta corazzata. A prora e a poppa s'innalzano due torri giranti per i cannoni principali. La parte mediana della nave è occupata da una casamatta corazzata, la quale ha otto ridotti per cannoni di media grandezza. Sulla coperta superiore si trovano pure altre quattro torri corazzate per cannoni di piccolo calibro. Quasi tutta la corazzatura della nave è in acciaio di nichelio e cromo cementato. Le piastre corazzate sono delle acciaierie di Witkowitz e pesano complessivamente 2922 tonnellate. Il timone che ha una superficie di 24 metri quadrati è costruito col sistema a bilancere e sarà azionato da una macchina sistema Harfield. Un vastissimo impianto di drenaggio permette l'estrazione di 2250 tonnellate d'acqua all'ora, e per spegnere eventuali incendi vi è una speciale conduttura che circonda tutti i locali della nave. I carbonili conterranno 1315 tonnellate di combustibile che permetteranno alla corazzata di navigare con velocità ridotta 4500 miglia senza bisogno di rifornirsi. Il macchinario per la propulsione è composto di due macchine verticali con quattro cilindri a triplice espansione, ognuna delle quali aziona un'elica a tre ali aventi cinque metri di diametro e 5 24 di passo. Le macchine svilupperanno 14.000 cavalli di forza e le eliche faranno 132 rotazioni al minuto, con le quali si dovrà raggiungere la velocità di miglia 19.25 all'ora. Le caldaie sistema Yarrow saranno 12, tutte fornite dell'apparato Howden pel tiraggio forzato; saranno installate in tre gruppi di quattro ciascuno. La superficie totale di riscaldamento sarà di 3758 metri quadrati e la pressione del vapore sarà di 21 chilogrammi per centimetro quadrato. Un grande impianto di distillazione serve per l'acqua d'alimentazione delle caldaie e per l'acqua potabile; potrà dare 120 tonnellate d'acqua dolce per ogni 24 ore. Il peso complessivo dell'apparato motore è di 1335 tonnellate. Oltre all'apparato principale vi sono altre 87 macchine ausiliari con complessivamente 146 cilindri.

L'armamento principale consiste di quattro cannoni a tiro rapido di 24 centimetri. Saranno piazzati nelle due torri corazzate „en barbette". I cannoni a prora possono far fuoco oltre bordo sino a 130 gradi dalle due parti della nave verso poppa, e quelli di poppa possono far fuoco pure sino a 130 gradi oltre l'arcaccia tanto a destra che a sinistra della nave, in direzione di prora. Il peso di ognuno di questi cannoni è di 23 tonnellate, quello degli affusti assieme allo scudo corazzato è di 144 tonnellate. La velocità iniziale dei proiettili, che pesano 15 chilogrammi, è di 750 metri: un'energia complessiva di 6170 tonnellate metriche capaci di perforare una corazza di acciaionichelio e cromo di 40 millimetri di spessore. La massima elevazione dei cannoni è di 20 gradi alla quale avranno la portata di 16 chilometri. Per la manovra dei pezzi e il servizio delle munizioni funziona una dinamo secondaria, collegata con le dinamo principali che si trovano sotto coperta. Come armamento secondario ci saranno inoltre 12 cannoni a tiro rapido da 19 cent. sistema Skoda e saranno collocati: quattro nelle torri e otto su affusti a slitta, altri sei cannoni, due da torre e quattro da batteria, saranno collocati ai due fianchi. Ciascuno di questi cannoni può sparare quattro colpi al minuto con proiettili di 90 chilogrammi capaci di perforare corazze di 230 millimetri. Sonvi ancora due cannoni d'acciaio da 7 cent. su affusti tubulari a rinculo, sistema Skoda; ventiquattro cannoni a tiro rapido, 12 mitragliatrici da 37 millimetri e quattro mitragliatrici di calibro da fucile. La nave ha due apparati sistema Armstrong, per il lanciamento subacqueo di torpedini Withehead; ogni torpedine pesa 560 chilogrammi.

La nave nel suo interno sarà tutta illuminata a luce elettrica con 700 lampadine incandescenti e all'esterno da sette archi da 25.500 candele ognuno installati con proiettori da 60 centimetri. Al servizio di quest'impianto sono destinate due dinamo a vapore a 50 chilowatt ciascuna. Oltre a queste vi sono altre sei dinamo destinate al servizio dei cannoni da 24 e 19 cent., le quali possono all'occorrenza essere allacciate all'impianto dell'illuminazione. Un apparato segnalatore sistema Sallner serve per le segnalazioni notturne. Le barcaccie a vapore sono pure fornite di piccole dinamo che dànno la corrente per gli „archi" istallati a bordo delle stesse, della forza di 4000 candele.

L'„Arciduca Carlo" è stata costruita sui piani dell'ingegnere superiore navale, signor Sigifredo Popper, e sotto la sua direzione e dell'ingegnere superiore navale signor Giuseppe Grond. Le macchine furono costruite secondo i piani e i disegni del direttore delle costruzioni meccaniche dello Stabilimento tecnico triestino comm. Gustavo Lendecke e sotto la sorveglianza dell'ingegnere superiore di costruzione meccaniche signor Antonio Margelik.

Una conferenza ministeriale sui progetti portuali. Ieri il ministro del commercio, bar. de Call, venuto nella nostra città per partecipare al varo dell'„Arciduca Carlo" volle mettersi in diretto contatto coi circoli interessati locali per udirne il pensiero sulla dibattuta questione dei nuovi progetti portuali. E però a mezzo del Governo marittimo promosse una conferenza che si tenne dalle 10.30 ant. alle 2 pom. a bordo del „Pelagosa" e fu accompagnata ad un esame superlocale delle posizioni in discussione.

Alla riunione parteciparono, oltre al ministro, il consigliere ministeriale Delles, il concepista ministeriale bar. Chlumetzky, il presidente del Governo marittimo cav. Ebner, il consigliere aulico bar. Strobach, l'ing. sup. de Colombicchio, il comm. ed. ing. Pichler, il capitano di porto cav. Nicolich, gli on. Basevi, Combi e avv. Ricchetti, il cav. Hütteroth, e i signori Demetrio Economo e Callisto Cosulich.

Il „Pelagosa" percorse dapprima il vallone di Muggia, costeggiando S. Andrea, Servola, Zaule, Muggia; traversò quindi al largo il golfo sino a Sistiana. Servita la colazione, il piroscafo fece ritorno per Miramar ed entro la diga del porto attuale. Il cav. Ebner aperse la discussione rifacendo la storia della questione portuale, esponendone lucidamente i termini attuali con largo corredo di dati e di disegni. Alla discussione che seguì, parteciparono quasi tutti i presenti, più ampiamente, oltre agli addetti al Governo marittimo, gli on. Basevi, Combi, Ricchetti, Cosulich ed Economo.

Il ministro del commercio, in ampio discorso pronunziato in italiano, come in italiano si svolse l'intera discussione, mise in particolar rilievo l'urgente necessità di sollecitare il compimento delle opere portuali, in ragione dell'imminente apertura della prima parte della nuova congiunzione ferroviaria; onde urge risolvere definitivamente la contesa tra i fautori dei vari progetti. Pur ammettendo grande valore ad ogni serena discussione, il ministro già fin d'ora non può far a meno di esprimere il personale suo convincimento che le ragioni addotte dai delegati del Comune e della Camera di commercio in appoggio del progetto del porto a S. Andrea sieno fondate. Tocca di alcuni essenziali difetti del progetto per Zaule e rileva invece la grande utilità che arrecherebbe il porto a S. Andrea coll'accentramento di tutta la vita commerciale e ferroviaria e colla spinta che sarebbe data a facile e rapido sviluppo della città sul colle S. Vito e sull'intero versante di S. Andrea.

La riunione lasciò ai partecipanti la opinione che il ministero sia fermamente compreso della urgenza del problema portuale. Già il fatto che il ministro, venuto qui per una festività militare e dovendo ripartire la sera stessa, approfittò della breve permanenza per udire gli interessati, sembrò buon sintomo. E' da augurare che gli ulteriori studi sieno compiuti con la massima sollecitudine e nessun altro ostacolo sia frapposto all'esecuzione delle opere portuali per modo che dal loro ritardo non sieno frustrate le legittime aspettative del nostro emporio nella nuova ferrovia.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale: Per onorare la memoria del compianto padre del collega ed amico Ernesto Borri, dal sig. Antonio Babuder, cor. 5.

Le regate a vela. Le regate a vela ch'erano state rimandate domenica 27 u. s. per l'assoluta mancanza di vento si poterono fare ieri. Però una desolante bonaccia di vento impedì che cominciassero, come era stato fissato, alle 8 ant. L'assenza di vento continuò nelle ore successive fino verso il mezzodì.

Alle 12 però si levò un discreto venticello che andò man mano rinforzando, tanto che alle 12.15 pom. fu possibile dare il segnale di partenza ai tre yachts di grande categoria (oltre 5 tonn. veliche) iscritti per la prima corsa; le barche da diporto a vela della nostra costa e cioè l'„Allegro" e l'„Evviva" dei signori ing. L. A. Brunetti e dott. G. Martinolich, il primo comandato dal dott. G. Martinolich e il secondo da R. Arming; e il „Tibet" del sig. Paolo Tripcovich, che lo comandava.

Il tragitto per questa corsa era di 14 miglia marine rappresentato da un triangolo di cui i punti di viraggio erano, il primo all'altezza di Miramar e il secondo a Punta Sottile.

Le partenze per le quattro corse si succedettero con intervalli di 15 minuti.

La leggera brezza di maestro però nel frattempo girò a ponente rinforzando notevolmente percui tutti presero a filare rapidamente, mure a sinistra, verso il primo punto di viraggio. Li precedeva tutti l'„Allegro", che tra parentesi è una costruzione che fa onore al cantiere Piccinich di Lussinpiccolo. All'altezza di Miramar la gara divenne molto interessante presentando un magnifico colpo d'occhio. Qui avvenne un incidente; „al yacht" „Tibet", che virava all'altezza di Miramar, una sferzata di vento ruppe la controranda in modo da obbligarlo ad ammainare anche la scotta. Ad onta di ciò il Tibet" continuò e terminò (in handicap) la sua corsa, giungendo secondo al traguardo dietro all'„Allegro". L'„Allegro impiegò ore 2, 2'34": il „Tibet" ore 2, 17'12", l'„Evviva" ore 2, 19'58".

Alla seconda corsa per „yachts" sotto le 5 tonnellate alla quale parteciparono cinque dei sei iscritti, giunse primo „Beata" del signor Otto Pollach in ore 1, 32'7"; secondo „Albatros" del dott. G. Martinolich, com. G. Ivancich, in ore 1, 33'34"; terzo „Lady Mary" di Renzo Viezzoli, in ore 1, 37'31"; quarto arrivò „Aurora" in ore 1, 39'14", di G. Jauschke. L'„Orenoco" si ritirò a metà del percorso.

Tutti e tre gli iscritti alla terza gara partirono: giunse prima l'imbarcazione della Ginnastica. com. da E. Carnera in ore 1, 26'11". Arrivarono poi, con notevoli differenze di tempo, „Tagliamare" di Nicolò Udine, in ore 1, 52'31", e „Iltis" di Mario Huszak, in ore 1, 56'7".

Alla quarta ed ultima corsa presero parte sette dei nove iscritti. Giunse primo „Italo" di C. de Almerigotti, com. Arnaldo de Maiti; secondo „Espero", di Piero de Manzini; terzo „Gigina" dell'avv. Longo, com. avv. N. Belli; quarto „Telemaco" di E. Margoni; quinto „Ada" di G. Fulignot. Gli altri due, „Folgore" e „Innominata", abbandonarono la gara a metà del percorso.

Questa gara fu notevole per le lievi differenze di tempo (compensato) avutesi nel percorso; ore 1, 38'18" tempo impiegato dall'„Italo", ore 1, 38'24" dall'„Espero", ore 1, 38'43" dalla „Gigina".

Per il lavoro manuale nelle scuole Oggi, lunedì, alle 7 pom., nella sala maggiore della Borsa, il prof. F. Vecchione terrà la seconda delle sue conferenze pedagogiche, trattando il seguente tema: „In qual modo il lavoro manuale scolastico conferisca allo svolgimento delle facoltà psichiche del fanciullo".

I fornai per il riposo suppletorio. Iermattina, nella sala maggiore delle Sedi riunite si tenne l'annunciata adunanza indetta dalla Società dei lavoranti fornai per discutere sul riposo suppletorio, sull'atteggiamento dei principali e dell'autorità. L'assemblea dopo lunga discussione approvò all'unanimità un'ordine del giorno, nel quale tra altro si espresse il voto che la Camera dei signori non abbia a confermare le disposizioni della Camera dei deputati in merito al riposo suppletorio nel progetto recentemente discusso sul riposo domenicale si protestò contro il deliberato preso dall'adunanza dei principali nell'ultimo congresso ritenendosi dannoso il riposo di 21 ore alla domenica, giacchè si dovrebbe lavorare di più al sabato, e rispettivamente la domenica notte; invitò infine la Luogotenenza a far rispettare l'attuale riposo suppletorio obbligando a ciò tutti i principali.

Elargizioni varie. Ci pervennero:
Per onorare la memoria della signora Argentina Costi, dalla signora Anna Salem d'Angeri, cor. 30, a favore degli Amici dell'infanzia; dal dott. Pietro Xydias cor. 40 a favore della Comunità greco-orientale; dal sig. Achille Sgorbissa, cor. 20, a favore del Pio fondo di marina.

Per onorare la memoria della signora Chiara Ventura, dal sig. Sansone Ventura consorte dell'estinta, cor. 0 a favore della Fraternita di Misericordia, cor. 50 a favore dell'Infermeria Treves, cor. 100 al sig. Rabbino maggiore per esser distribuite nel giorno dei funerali; e ottemperando al desiderio della defunta cor. 100 al Rabbino maggiore per esser distribuite a famiglie israelite bisognose; dai sig. Salvatore ed Emilia Ventura cognati dell'estinta cor. 50 a favore dell'Istituto dei poveri; e dai sig. Giuseppe e Carlo Camis, nipoti dell'estinta cor. 20 a favore della Guardia medica e cor. 20 a favore dell'Infermeria Treves.

Per onorare la memoria del sig. G. A. Cosulich, dal sig. D. Tripcovich cor. 20, a favore del Pio fondo di marina.

— L'elargizione di cor. 20, per onorare la memoria della signora Argentina Costi, fu fatta dalla signora Clementina Bazzoni, e non dalla signora Clementina Sartori, come per errore fu stampato.

— La Ditta G. Tarabocchia & C. elargì al fondo vedove e orfani dell'Assoc. di m. s. fra agenti di commercio e scritturali Cor. 30 per onorare la memoria della Sig.a Argentina Costi.

Convegni sociali. Ieri sera il „Circolo Famigliare" diede una festa di ballo nel salone della casa N 27 di via del l'Istria. riccamente illuminato e addobbato. Fu fatto pure un concorso di resistenza che fu vinto dalla coppia Albina Galeazzi e Rodolfo Jassetich, che ballò per 45 minuti ininterrottamente. La festa riuscì animatissima.

Anche il „Circolo Excelsior" diede ieri una festa di ballo nel salone Berger (sotto il Castello), che era sfarzosamente illuminato ed accoglieva moltissima gente. Sonava una brava orchestra diretta dal maestro Ballig. Le danze erano dirette dal presidente signor Emilio Peressoni. Alla quadriglia presero parte 60 coppie.

Il „Club Lealtà" tenne nella sala Tersicore un trattenimento di danza, al quale accorsero molte eleganti signorine e molti giovanotti. Le danze sotto la direzione del maestro Modugno riuscirono molto animate.

Le gite di ieri. Ieri partirono per Muggia col piroscafo „Epulo" 324 persone, col „Giampaolo" 220 e con l'„Elena" 60; per Pirano col „Portorose" 160 e con l'„Istria" 200; per Capodistria col „S. Giusto" 392 e per Isola col „Besenghi" 176. Con la Meridionale partirono in gita per Cormons e stazioni intermedie 427 persone e con l'elettrovia Trieste-Opicina complessivamente 1832 persone.

Una detonazione di provenienza ignota. La notte scorsa verso le 12, la guardia di p. s. Kramer di piantone all'angolo di via Malcanton e via della Procureria, udì una fortissima detonazione e poco dopo vide formarsi capannelli di gente dinanzi la casa N. 4 di via Malcanton. Il funzionario ne avvertì l'ispettore Walner ed entrambi si recarono sul luogo. Gli inquilini della casa dichiararono che la detonazione doveva essere partita dal primo piano, anzi addirittura dal quartiere dell'affittaletti Anna Glischig. L'ispettore salì al primo e bussò replicatamente alla porta della Glischig senza ottenere risposta. Poichè era certo che la proprietaria doveva trovarsi in casa, impressionato, mandò a chiamare l'ufficiale Will, d'ispezione in via Tigor. Questo pure bussò a lungo alla porta della Glischig ma senza alcun risultato per cui ordinò alla guardia di avvisare i vigili perchè accorressero con una scala, per poter penetrare nel quartiere da una delle finestre. Però la guardia si era appena allontanata che la porta del silenzioso quartiere si aprì e sulla soglia apparve la Glischig stessa. Informata del fatto la donna dichiarò che nella sua abitazione non era avvenuta alcuna esplosione. Perciò i funzionari, dopo aver perduto una buona ora se ne andarono. Così la detonazione rimane un mistero.

La famiglia indigente ancora a Trieste. La famiglia del trentino Giuseppe Ferrari è tuttora a Trieste. Grazie alla generosità dei nostri lettori, il Ferrari è riuscito a raccogliere tanto denaro quanto gli basterebbe per andare in qualche altro paese a cercare lavoro oppure ritornare a Bleggio inferiore, comune al quale egli appartiene. Ma il pover'uomo non può muoversi di qui perchè l'autorità di polizia attende da Bleggio il rinvio del passaporto. Come dicemmo il Ferrari e la sua famiglia hanno la zuppa dalla Pia Casa dei poveri, ma come i lettori lo comprenderanno, quei tapini sono costretti a spendere giornalmente qualche soldo per cui se si attende ogni poco l'arrivo del passaporto, quando questo arriverà il Ferrari sarà nuovamente senza denaro e quindi allo stato miserabile dal quale la cittadinanza di Trieste lo ebbe a sottrarre. Un provvedimento urgente da parte dell'autorità di polizia si impone quindi indispensabilmente.

Disgraziato accidente. Ieri mattina, verso le 11, una motocicletta, montata da un noto ciclista cittadino percorreva la strada che conduce a Opicina trascinandosi dietro una minuscola carrozzetta ciclistica, nella quale era seduto un signore. Ad un tratto la carrozzetta si sganciò dalla motocicletta e il signore andò a rotolare nella polvere e quando si rialzò, oltre a provare fortissimi dolori alla spalla sinistra, non poteva neanche più muovere il braccio. Recatosi alla Guardia medica, il dottore di turno gli riscontrò una frattura alla clavicola ed altre contusioni, e gli prestò le cure più urgenti. Quando l'infermiere gli chiese il nome il capitombolato rispose che preferiva serbare l'incognito.

Disgraziato accidente all'Arsenale. Ieri poco dopo il mezzodì mentre il calderaio Giuseppe Milos di 27 anni, abitante in via Calvola N. 6, all'Arsenale del Lloyd, sbarcava dal piroscafo „Vindobona" alcune lamiere di ferro, si ruppe la corda che lo sollevava e la lamiera gli cadde addosso facendolo cadere sotto il suo peso. Soccorso dai suoi compagni fu trasportato nell'infermeria dello stabilimento, dove gli riscontrarono gravi contusioni al braccio sinistro ed alla gamba e altre più gravi al fianco destro. Ottenute le cure più urgenti fu adagiato in una lettiga e trasportato all'ospedale dove fu accolto nel decimo riparto.

Cronaca triste. L'arrivo di una pazza. Qualche mese fa, la signora Giulia Nagy di Versegy, di 43 anni, da Budapest. dimorante a Porto Said, aveva dato segno di alienazione mentale e perciò era stata ricoverata nelle sale d'osservazione. I medici speravano nella guarigione ma invece il male andò aggravandosi sempre più. Perciò l'amministrazione dell'ospedale rese avvertito della cosa il console austriaco residente in quella città, e questi prese le opportune disposizioni per far rimpatriare la sventurata. Alcuni giorni dopo la povera signora fu imbarcata con due infermiere sul piroscafo lloydiano „Maria Teresa" il quale giunse ieri nel nostro porto. Ella fu presa in consegna dall'ufficiale di Polizia Kreiner, ma quanto fu il momento dello sbarco, si rifiutò di camminare, percui dovettero trasportarla a braccia sul vaporetto e poi giunti alla riva, alla Sanità. Dopo qualche minuto, la signora fu adagiata in una vettura nella quale presero posto di guardie, e venne trasportata all'ospedale, dove resterà fino al giorno stabilito per il suo rimpatrio.

— Iersera alle sei fu chiesto l'intervento della infermeria Treves per il manovale Giovanni B. di 36 anni, abitante al Cacciatore N. 2-4 il quale, in un accesso di alienazione mentale, commetteva eccessi. Accorse il signor Gino Treves assieme a due infermieri e con uno stratagemma riuscì ad accompagnarlo alle sale d'osservazione dell'ospedale.

Un uomo in mare. Ieri sera, verso le 7.30, alcuni piloti che si aggiravano intorno alla riva, videro un uomo sulla sessantina fare un tonfo in mare.

Accorsi lo estrassero e lo trasportarono al vicino ufficio, ove cercarono di prestargli qualche cura. Si telefonò poi alla Guardia medica, e il dottore di turno sottopose il sofferente alle cure opportune, dopo le quali con una lettiga lo fece trasportare allo spedale.

Interrogato, il vecchio disse di chiamarsi Giovanni Fontanot, di 60 anni, carpentiere.

Un padre.. inverosimile. Una guardia dell'ispettorato di via della Stazione, pattugliando ieri nel pomeriggio sul Corso, s'imbattè in un uomo sulla trentina, ubriaco sfatto, che si trascinava dietro una ragazzina sui quattro anni, pur essa, incredibile a dirsi! sconciamente ubriaca. La guardia fermò lo sconosciuto e dopo averlo rimproverato lo invitò a rincasare con una vettura perchè la piccina correva rischio di venire schiacciata da lui stesso, che non poteva a reggersi sulle gambe. Ma l'ubriaco vi si rifiutò energicamente, sicchè la guardia lo condusse dinanzi all'ufficiale Hermann d'ispezione alla Polizia presso il quale si qualificò per Giuseppe Urizio, di 32 anni, bracciante, abitante in via S. Cilino N. 195. Al rimprovero rivoltogli dal funzionario, l'Urizio rispose:

„Ma la sa che sta qua la xe bella! La mula la voleva bever e mi ghe go dà! La voleva che ghe rifiutassi?... Son su' pare, ostriga!"

L'impiegato punto persuaso di tale curiosa logica ... incaricò ...

I CAVALIERI DELLA CARITA'
ROMANZO
di UGO MELPIT

37

Proprietà letteraria, riproduzione riservata.

— Un servizio?... Sedete e spiegatevi.

Così dicendo il barone accennò al suo visitatore una sedia dinanzi a lui.

Il negoziante si mise a sedere:

— E' necessario che io vi rivolga alcune domande, altrimenti non saprei in qual modo spiegarmi.

— Voi mi spaventate - esclamò il barone con ironia - Domandate, dunque, alla buon'ora!

— Conoscete Riccardo Tumelas?

— No, non mi pare.

— Eppure chi sa quante volte avrete letto il suo nome nei giornali. Egli è uno spadaccino, un giornalista, un esploratore, un avvocato di cause imbrogliate....

«In conclusione è un gaudente che ha trovato il modo di viver bene a spese dei gonzi. La sua professione principale non è nessuna di quelle a cui ho accennato: egli impiega tre quarti delle sue giornate a dir male del prossimo, nel caffè, o al *restaurant* cogli amici.

— Se la vostra descrizione è conforme al vero, costui è un individuo sommamente antipatico.

— Non v'ingannate, barone. Così è giudicato universalmente. Ma il mondo lo tollera e spesso lo inchina, perchè ha paura di lui.

— Questo mi prova, una volta di più, che il buon sangue francese, con le nuove generazioni, va perdendo il suo vigore. Ai miei tempi quel signore avrebbe trovato cento gentiluomini capaci di passarlo da parte a parte, con un colpo di spada.

— Sarà come dite, ma pertanto specula sulla buona fede e spesso sul male altrui.

— E, in grazia, che cosa ha che fare con me questo Tumelas?...

— Ecco, signor barone.... Il Tumelas, attualmente, dirige un'ignobile gazzetta a Bordeaux.

— A Bordeaux? forse mio figlio...

— Vostro figlio si trova di guarnigione a Bordeaux, non è vero?

— Appunto.

— Un viaggiatore di commercio, col quale sono in relazione di affari, mi ha scritto una lettera riguardo al Tumelas e riguardo anche a vostro figlio, sapendo che io ho avuto l'onore più volte di annoverarvi fra i miei clienti.

— Che cosa scrive il vostro amico? Non tenetemi ...

— Ecco che ... il negoziante senza perdere ...

Cavò la lettera dal portafogli e lesse:

«Poichè sono a ragguagliarvi dei nostri affari di Bordeaux permettetemi una piccola digressione. Una volta, se non erro, mi diceste che avevate per cliente il barone La Vaulx.

«Chi sa che io non vi offra il mezzo di essergli utile.

«E' a Bordeaux Riccardo Tumelas. Quest'uomo spregevole sta compiendo un'opera infame di calunnia. Nei pubblici ritrovi egli narra con molto lusso di particolari, una storiella piccante di cui la baronessa La Vaulx sarebbe la protagonista».

la guardia di accompagnare il „buon padre“ e la piccina alla loro abitazione, con una vettura.

Un ubriaco e un venditore di paste. Il venditore girovago di paste Albino Moneda, abitante in Città vecchia, iersera, uscito da un locale di via del Torrente, ebbe la dabbenaggine di offrire la sua merce ad un ubriaco che, non potendo camminare, si era appoggiato ad un colonnino.

— La vol paste?

— Cossa?

— Paste, sior!

— No magne paste mi! esclamò l'ubriaco, e sì dicendo diede un pugno al vassoio del Moneda facendoglielo saltare per aria.

Il venditore allora invitò il maleducato a risarcirgli il danno ma non ebbe invece che una caterva d'insulti e senza il pronto intervento di una guardia si sarebbe buscato anche qualche pugno. L'ubriaco fu condotto in via Tigor, dove si qualificò per Giuseppe Basin, di 31 anno, falegname, abitante in via della Madonnina. Il Moneda dichiarò di soffrire un danno di 11 corone ma il Basin non volle risarcirlo per cui fu trattenuto in arresto.

Fra ragazzi. Il ragazzino di 8 anni, Ernesto Bisiach, abitante al N, 266 di Roiano, ieri alle 3 pom., trovò diverbio con un suo compagno, il quale lo percosse in modo da cagionargli una contusione alla fronte, alla palpebra sinistra, al naso e alle guance. Alle grida del ragazzino accorsero alcuni altri fanciulli, uno dei quali lo accompagnò alla Guardia medica.

Sasso feritore. Il fanciulletto di nove anni Remigio Lazzerini, abitante in via del Fortino, giocava con altri ragazzi, quando uno di questi gli lanciò una pietra, ciò che gli produsse una ferita al capo. Ricorse all'„Igea“.

Cani che mordono. Il bracciante Vittorio Branizzo, di 16 anni, abitante al N. 16 di via Conti, ieri passava per la pubblica via dirigendosi verso casa, quando fu aggredito e morsicato da un cane.

* Il ragazzino di 10 anni, Giuseppe Bach, abitante al N. 172 di Roiano, ieri mattina alle 11, giuocava nei pressi della propria abitazione, quando d'improvviso un cane, saltatogli addosso, lo addentò.

Per le necessarie cure ricorsero entrambi alla Guardia medica.

Apoplessia. La figlia del pensionato Domenico Beck, di 66 anni, abitante in via Donota N. 11, recatasi ieri a trovarlo, lo trovò immobile, senza parola, perciò invocò subito il soccorso della Società „Igea“. Il povero vecchio era stato colto da apoplessia cerebrale e il dottore gli prestò le cure necessarie.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 17.5, ore 2 pom. 25.8 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 766.8 Oggi: alta marea 8.36 ant. e 8.36 pom. - Bassa marea 2.46 ant. e 2.36 pom.

Ogni giorno una. Alla scuola.

— Chi sa dimostrarmi il teorema di Pittagora?

Silenzio generale.

Il professore ripetè la domanda.

Gigino (alzando la mano) *Mio fradel grando.*

TEATRI.

Politeama Rossetti. Alla rappresentazione diurna del „Trovatore“ accorse pubblico numerosissimo che fece le solite calorose accoglienze agli esecutori sig.e Micucci e Marcomini ed ai sig.i Gravina, Rebonato e Paoli; quest'ultimo fra acclamazioni frenetiche dovette *trissare la pira.*

Lo spettacolo era diretto dal maestro Eusebio Curellich che fu accolto da un caloroso applauso di saluto al suo apparire sullo scanno, e fu evocato parecchie volte alla ribalta dopo il terzo atto.

Questo giovane maestro per il raro talento interpretativo e per lo spiccato temperamento di musicista di cui diede nuova prova ieri, è senza dubbio destinato ad una brillante carriera.

* La „Traviata“ affollò anche iersera il vasto teatro in modo imponente: neanche un posto vuoto. I principali interpreti dell'opera verdiana furono molto festeggiati ed evocati parecchie volte al proscenio al finire degli atti. Dopo il primo atto alla gentile sig.a Pasini fu presentato un bellissimo mazzo di fiori. La sig.a Pasini bissò, come nelle sere precedenti, la frase „Amami Alfredo!“ detta con molta passione. L'orchestra replicò il preludio dell'ultimo atto.

Questa sera riposo.

Teatro Fenice. Folla enorme alla rappresentazione diurna della *Bohème*. Debuttò nella parte di *Mimì* la gentile concittadina signorina Italia Fonda, allieva del M.o Costellos, ottenendo lusinghiero successo d'applausi.

La gentile debuttante fu festeggiata durante tutta la rappresentazione e dovette anche replicare il racconto del primo atto. Questa giovane e promettente artista è in possesso di una simpatica voce di soprano lirico, bene improntata e di facile emissione. Con lo studio lento e paziente però, dovrebbe procurare d'equilibrare la notevole differenza d'espansione esistente fra i suoni del registro medio e l'acuto della sua voce, a fine di renderla omogenea.

Tenuto conto che quello di ieri era il suo primo debutto, bisogna convenire che non mancano alla signorina Fonda buone disposizioni per affrontare la difficile carriera teatrale.

Gli altri esecutori disimpegnarono con la consueta cura il loro compito. Fra grandi applausi fu replicato il quartetto del terzo atto.

L'orchestra, diretta con la conosciuta valentia dal m.o Canteni sonò con fusione e colorito.

... seconda rappresentazione dell'Otello dovette essere sospesa perdurando l'indisposizione del tenore.

Filodrammatico. Il successo della vigorosa commedia del Bernstein *La via più lunga* si conferma e si accentua di sera in sera. Anche ieri il pubblico applaudì con calore commedia ed esecutori; segnatamente la Severi, che ha momenti di passione sincera ed efficace.

** Questa sera *La via più lunga* si replica ancora. Domani, un'altra importante novità replicata con grande successo ne' principali teatri: *L'altro pericolo* di Maurice Donnay, il celebrato autore di *Amanti*. Giovedì serata commemorativa del centenario della morte di Vittorio Alfieri.

SPETTACOLI.

POLITEAMA ROSSETTI - Riposo.
TEATRO FENICE - Riposo.
TEATRO FILODRAMMATICO Ore 8.15 Compagnia drammatica Pieri-Severi. «La via più lunga» commedia in 3 atti di E. Bernstein.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. lloyd. „Carniolia“ e „Venus“ da Venezia con 142 pass. il secondo, „Amphitrite“ da Vathy e Fiume con 5 pass., „Maria Teresa“ da Alessandria con 4 pass.; il pir. germ. „Lusitania“ da Amburgo e Algeri; il pir. ingl. „Sultana“ da Londra e Venezia; il pir. it. „Bari“ da Prevesa e Venezia; i pir. a.-u. „Iava“ da Rosario e Algeri, „Arpad“ da Tangeri e Catania con 6 pass.; e i velieri ottom. „Sevre“ da Ancona, e „Tre fratelli“ da Scutari e Boiana.

* Parti il lloyd. „Carinthia“ per Costantinopoli e Braila.

4 ottobre.

Da ROVIGNO.

— Mercato dell'uva.

Dal bollettino del mercato dell'uva di ieri, venerdì, pubblicato dal Municipio, risulta che alle due pese pubbliche furono pesati chilog. 515 di uva mista e 202,970 di terrano. I prezzi variano per l'uva mista da cor. 14 a cor. 17 al quintale e per il terrano da cor. 16 a cor. 18.50. I prezzi medi ufficiali furono fissati in cor. 14.50 per l'uva mista e in cor. 16.92 per il terrano, al quintale.

(*Tribunale Circolare*).

— Una pubblica violenza.

Simone Pinzan fu Simone, d'anni 23, agricoltore, da Montreo di Montona, dimorante a villa Pinzani, è accusato del crimine di pubblica violenza mediante pericolose minaccie e mediante azioni specialmente pericolose e della contravvenzione d'illecito porto d'armi, per avere la sera del 16 luglio esploso dalla finestra della sua abitazione tre colpi di rivoltella contro i fratelli Pietro e Giovanni Xusich e Matteo e Giovanni Pinzan, cagionando ad essi serio e fondato timore. Egli è confesso della materialità del fatto, ma sostiene di aver agito per respingere da sè un ingiusto attacco, perchè i fratelli Pinzan erano entrati nel suo cortile con intenzioni tristi, minacciandolo di morte, e apprestandosi a gettargli delle pietre. In questa sua asserzione è appoggiato dal deposto del testimonio Pietro Xusich, il quale racconta che quando la sua comitiva si trovava a pochi passi della casa dell'accusato, uno dei due Pinzan - che contro il Simone Pinzan nutrivano dell'astio - entrò nel cortile della casa per sfidarlo e che allora l'accusato esplose un colpo di rivoltella all'aria: poi ne esplose altri due quando vide il Pinzan curvarsi per raccogliere delle pietre. La Corte, accogliendo le vedute del difensore avv. dott. Depiera, giudicò che l'accusato abbia agito nei limiti della necessaria difesa, e lo mandò assolto.

— Un'altra pubblica violenza.

Secondo l'atto d'accusa, Giovanni Maria Blasevich di Giovanni, d'anni 35, contadino, di Parenzo, la mattina del 26 giugno, armato di fucile, si recò in un campo a Maio nelle vicinanze di Parenzo ove lavorava suo padre e là, spianato il fucile contro di lui e inarcato il cane, gli disse: „fiol d'un can de vecio, te devi terminar per le mie man... se no te copo qua te coparò a casa“. E ancora secondo l'atto d'accusa tale contegno era motivato da ciò, che fra padre e figlio non era possibile un accordo in causa dell'enorme diversità dei loro caratteri, che in seguito a tale diversità il padre aveva intimato al figlio di abbandonare la casa sua ove abitavano in comune, e che il figlio pretendeva che il vecchio gli consegnasse parte della sua sostanza. Perciò il figlio è accusato del crimine di pubblica violenza mediante pericolose minaccie e della contravvenzione d'illecito porto d'armi. Ma al dibattimento l'accusato racconta la cosa altrimenti: Suo padre è un individuo violentissimo, punito più volte per reati di sangue - una volta anzi per uccisione a parecchi anni di carcere - è un poco di buono; ed egli stesso aveva riportato sul suo corpo dei segni della di lui brutalità. Questo vecchio giunse a tanto da insidiare all'onore della nuora, moglie dell'accusato. Addoloratissimo per questo fatto, egli volle rimproverare il vecchio, ma sapendolo assai violento, ed essendo nell'impossibilità di scappare davanti ad un'eventuale aggressione, perchè zoppo, si armò del fucile. Egli non minacciò il vecchio, ma si limitò a rimproverarlo piangendo e tenendo sempre il fucile appoggiato alle ginocchia. Il padre, citato come testimonio, abbraccia il beneficio di legge e non depone. Un testimonio, Giovanni Radossich, racconta che l'accusato gli disse che deplorava di non aver dato un colpo al padre e uno a sè stesso. Questo fatto vien considerato quale una confessione stragiudiziale dal P. M. il quale fonda su ciò la domanda dell'accoglimento dell'accusa.

Il difensore avv. dott. Depiera dimostra come fra le dichiarazioni dell'accusato e quelle del testimonio non esiste contradizione, perchè l'accusato intendeva parlargli della sua disperazione per l'attentato del padre all'onore della moglie, ma non voleva minimamente alludere a minaccie con il fucile che a questi avesse fatte. Con altri sottili argomenti dimostra come l'innocenza dell'accusato risulti luminosa dal processo e per il caso i giudici volessero essere completamente convinti, domanda sia citata al dibattimento la madre dell'accusato che era presente al fatto. La Corte accoglie questa proposta. La madre, sentita, esclude che il figlio avesse minacciato il padre. La Corte dichiarò assolto l'accusato del crimine di pubblica violenza e lo condannò per la contravvenzione d'illecito porto di armi a dieci corone di multa, commutate ... 24 ore di arresto.

La Corte era composta dal cons. de Kümmerlin quale presidente e dai cons. Harabaglia e Rode e dal segr. Tentor quali giudici. P. M. il sost, proc. di Stato dott. Sbisà.

BISENSO.

Senza mezzi restò la poverina,
Sola, malata, con una bambina;
E a sollevarla da quel triste stato
A uno storico illustre abbiam pensato.
Spiegazione del giuoco precedente:
ERRATO — ERATO.

Composto coi caratteri della Tipografia Augusto Levi
Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale «Il Piccolo»
Redattore Responsabile Giulio Cesari
Bisesse

†

ELVIRA PODGORNIK

nata MOSETTIG

dopo lunghe sofferenze spirò ieri nel pomeriggio munita dei conforti religiosi.

L'addolorato consorte **Augusto** (assente), la madre **Giuseppina ved. Mosettig**, unitamente agli altri congiunti, dànno parte di sì grave sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Martedì 6 corr., alle ore 4 pom., dalla casa N. 7 a, di via Chiozza.

TRIESTE 5 Ottobre 1903.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa Capellan, Corso 47.

Chiara Ventura

nata PRISTER

spirò serenamente oggi alle 2 ant.

L'inconsolabile consorte **Sansone** partecipa ai parenti, amici e conoscenti l'irreparabile perdita.

Per espressa volontà della defunta il trasporto seguirà direttamente al Cimitero israelitico.

TRIESTE, 4 Ottobre 1903.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

†

GIOVANNI Dott. IELUSSIG

dopo lunghe sofferenze cessava di vivere sabato alle ore 9 pom.

L'addoloratissimo fratello **Sigismondo,** la cognata **Antonietta,** i nipoti **Odinia, Giuseppe** e **Pia** ne dànno il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 4 Ottobre 1903.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie **Costi** e **Stavro** profondamente commosse per le tante attestazioni di stima e di affetto tributate alla venerata memoria della loro adorata estinta, ringraziano tutti dall'intimo del cuore.

TRIESTE, 5 Ottobre 1903.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'Informazioni del „Piccolo“ piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Cercansi per fuori: cameriera Hôtel, due camerière restaurant, stiratrice albergo, serva trattoria, bambinaia tedesca. Autorizzata agenzia collocamenti, Corsia Stadion 3, primo. 2021

Cercasi brava cuoca; inutile presentarsi senza buonissime referenze. Indirizzo al Piccolo. 1695

Cercasi maestra lingue tedesca, francese. Offerte «Annunziata» fermo posta Capodistria. 1566

Cercasi praticante conoscenza lingua tedesca principio senza paga. Indirizzo Piccolo. 2006

Cercasi brava, sana, robusta domestica, Corso 4, primo piano. 2007

Cercasi un apprendista macellaio anche principiante. Indirizzo al Piccolo. 2003

Cercasi garzona calzolaia. Via Nuova N. 41, Casa Salem. 1977

Cercasi brava ragazza prestaservizi. Indirizzo Piccolo. 2008

Cercasi donna servizio, due ore mattina. Indirizzo al Piccolo. 2024

Cercasi domestica, possibilmente tedesca. Corso N. 4, p. II, porta 8. 9951

Cercasi donna servizio, due ore mattina. Indirizzo al Piccolo. 2027

Offresi stiratrice a lucido, a giornata, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 2030

Assicurazione vita, fuoco, furto, accidenti, trasporti cerca agenti. Indirizzo Piccolo. 2106

Assolto accademico, parla, scrive correttamente francese, inglese, italiano, discretamente tedesco, offresi quale corrispondente, contabile, amministratore od altro qui o fuori, dispone pure cauzione. Ottime referenze. Scrivere gentilmente fermo posta Centrale sub Pronto. 2012

Corrispondenza, traduzioni dall'italiano in tedesco, serbo-croato, sloveno ed ungherese e viceversa, vengono eseguite a prezzi mitissimi. Offerte «Traduzioni» Piccolo. 1416

Viaggiatore che visita Istria-Dalmazia assumerebbe verso provvigione ancora una ditta d'olii. Offerte fermo posta «A. N.» verso scontrino. 1720

Viaggiatore in caffè, che da anni viaggia l'Ungheria per ditte di Trieste ed è molto bene conosciuto, desidera cambiare posto. Gentili offerte sub «Einggeführt» Piccolo. 1895

Persona solida, con garanzia che ha proprio fondo in Lubiana tutta vicinanza Stazione, assumerebbe buona rappresentanza con deposito in pietra viva in sorte. Offerte sub «Lubiana» Piccolo. 2014

Ragazzo con paga trova posto da Levi. Piazza Borsa 10. 9947

ISTRUZIONE

Trenta soldi per lezione privata tedesco, francese, italiano. Indirizzo Piccolo. 1773

Maestro dà lezioni mandolino, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 1895

Scuola autorizzata danza. Stasera ore 7 istruzione sezione separata, inserizioni giornalmente Chiozza 5. Pietro Modugno. 1899

Sala Torrente 20. Stasera ore 8 lezione danza, Giulio Modugno. 1843

Dirigente scuola serba darebbe lezioni serbo-croato. Rivolgersi Lorenzo Gatteri (ex Amalia) 32, mezzanino, destra; 12.30-1.30. 1874

Giornalmente lezioni conversazione, grammatica, corrispondenza tedesca, italiana; contabilità, tenitura libri, ripetizioni qualsiasi scuola. Fiorini due-sei mensili. Cernè, Corso 37. 2033

Signorina toscana dà conversazioni, lezioni d'italiano. Prezzi miti. Offerte «Maestra» Piccolo. 2029

Giovane tedesco, cerca bravo maestro per la lingua italiana. Offerte al «Piccolo» in lingua tedesca, Trieste. 2028

AFFITTANZE

Affittansi stanze ammobiliate, volendo costo. Coroneo 11, primo, sinistra; 3-5. 1797

Affittasi bellissima grande stanza signorilmente ammobiliata, ingresso libero, gas, vista splendida, centro. Acquedotto 21, terzo, destra. 2015

Affittasi cameretta vuota, centro. Via S. Nicolò 31, II. 2025

Affittasi stanzetta ammobiliata, Via S. Maurizio 8, secondo, porta 9. 1863

Affittasi grande stanza, ingresso libero, con due finestre, stufa. Chiozza 9, II. 2026

Affittasi bellissimo quartiere. Salita Promontorio 11, piano primo, sinistra. 1985

Affittasi prontamente stanza ammobiliata, fiorini 10. Via Caserma 5, primo. 1731

Affittasi bellissima stanza elegantemente ammobiliata. Via dei Bachi 7, primo. 1656

Affittasi stanza elegantemente ammobiliata. Madonna del Mare 1, II, destra. 2010

Affittasi stanza, ammobiliata, volendo costo. San Lazzaro 6, II, destra 1989

Affittasi stanzetta ammobiliata, escluse Signore. Piazza Borsa 6. porta 11. 1994

Affittasi prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero e una stanza vuota, Corso 8, porta 9. 1993

Affittasi camerino con letto in centrica posizione. Indirizzo al Piccolo. 1992

Da affittare camere elegantemente ammobiliate, ingresso libero, volendo costo. Rivolgersi Valdirivo 21, primo. 1916

Da affittare prontamente quartiere in campagna, 2 camere, camerino, cucina; Scorcola, vista stupenda. Indirizzo Piccolo. 2018

Da affittare tre stanze, cucina e due terrazze, causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 5858

Stanza, costo, centro affitta prontamente famiglia distinta. Indirizzo al Piccolo. 1283

Stanza ammobiliata, costo due persone f. 50, stanzetta ammobiliata. Belvedere 33, vicinissimo Meridionale. 1988

Via Poste affittansi due stanze vuote eventualmente ammobiliate. Indirizzo Piccolo. 1997

Via Pasquale Besenghi N. 5 A, affittansi due stanze, cucina con acqua e giardino. 1984

Distinta famiglia affitta stanza elegantissima, buonissimo costo. Via Geppa 20, II. 2009

Distinta signora affitta una, due stanze ammobiliate con vista al mare, eventualmente cameretta f. 6, volendo costo. Indirizzo Piccolo. 2011

Cercasi stanza bene ammobiliata, ingresso libero. Offerte «Z Z» Piccolo. 2017

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Vendonsi mobili, tappezzerie singole, stanze complete a prezzi vantaggiosissimi unicamente nel Deposito Acquedotto 5, Dalla Torre. 5856

Vendonsi vestiti d'inverno usati, in buonissimo stato, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 2023

Vendonsi bellissimi piedestalli e colonne di legno per busti, vasi cinesi, ecc. ecc. a prezzi di grande convenienza. Via Lorenzo Gatteri 30, ex via Amalia. 1963

Vendonsi salon, frak nuovi, metà prezzo, sopra misura. Indirizzo al Piccolo. 1987

Vendonsi due materassi nuovi. Indirizzo al Piccolo. 2001

Vendesi prontamente negozio commestibili motivo partenza. Indirizzo Piccolo. 2035

Vendesi partita crediti 110,000 corone circa. Indirizzo al Piccolo. 1724

Vendesi trumeau specchio, ottimo stato. Indirizzo al Piccolo. 2004

Vendesi divano quasi nuovo. Acquedotto 47, pianoterra. 5853

Vendesi Paravento giapponese nuovissimo, splendido lavoro madreperla, lacca ed intaglio. Visitarlo giornalmente dalle 11 alle 12 1/2. Vincenzo Bellini 13, scala II, porta 26. 2013

Vendo letto completo, sgabello, lavamano marmo nero, credenza, tavolo 18 persone sparherd, caldaia rame, forno per paste. Indirizzo Piccolo. 2026

Acquisterebbesi oppure prenderebbesi affitto villino 8 - 10 locali, paraggi Bellosguardo. Offerte sub «Acquisto» posta Giuseppina. 1996

Acquisterebbesi linea telefonica. Indirizzo al Piccolo. 1868

Brillanti vendonsi causa partenza. Acquedotto 47 pianoterra. 5854

Volontario trova uniforme ottimo stato. Acquedotto 53, I. 9896

Barili vuoti di Marsala, diverse grandezze, vendonsi. Bojaro, dietro Municipio. 1761

Barili, botti da vendere. Deposito vini via Geppa 15. 1705

Botti e mezze botti usate, in perfetto stato, vendonsi. Via Valdirivo 8. 1706

Bottame grande e piccolo, bottiglie di champagne vendonsi. Via Fontanone 9. 4460

Da vendere bottame nuovo e usato in assortimento. Via Boschetto N. 20. 287

Pianoforte buonissimo vendesi f. 35. Indirizzo al Piccolo. 1855

Grammofono americano originale, completo per dischi grandi e piccoli, vendesi massimo buon prezzo. Orologiaio Passo S. Giovanni. 9952

Fonografo americano vero Edison, quasi nuovo caricazione, 6 cilindri, imbuto gigante e piedestallo, diversi cilindri, vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 9953

Cercansi scatole di latta grandi per campioni caffè. Indirizzo al Piccolo. 1867

Splendido San Bernardo, di 2 anni, eccellente cane da guardia, venderebbesi a buonissimo prezzo. Rivolgersi appalto tabacchi «Schwarz» via Scuole, Gorizia. 1816

Torni, trapani, casseforti, motori, qualsiasi macchina per fabbri, meccanici, bandai, ecc. ogni impianto industriale, vendonsi ratealmente. Corso 7, primo. 2006

Singer nuovissima garantita, vendesi prezzo occasione. Corso 7, primo sinistra. 2007

Villa signorile, 9 stanze, bagno, accessori, giardino, splendida vista, vicina, con strada carrozzabile vendesi, richieste Piccolo sub «Villa». 2002

Stabile nuovo esente imposte Rendita 8000, vendesi 76000. Indirizzo Piccolo. 2134

Stabili nuovi vecchi Rendita 10-15. Vendonsi. Rivolgersi Degano Corso 26 I, dalle 10 1/2 alle 11 1/2. 2034

Vinaccie torchiate comperasi qualunque quantitativo. Offerte «Vinaccie» al Piccolo. 1988

Underwood. Macchina da scrivere pressochè nuova vendesi. (Cartoleria) Via Borsa. 2000

Yost, macchina da scrivere perfetta vendesi Cor. 180. Indirizzo Piccolo. 9954

Lampada a gas usato Vendonsi Ernesto Rocco, Riborgo (Palazzo Scolastico. 2017

Restano da vendere alcune mobiglie, Belvedere 22 II. 2022

Sei sedie nuove moderne, tavolo pranzo opaco con crociera, vendonsi Conti 12 porta uno. 5857

DIVERSI

Fulvia ritirate lettera posta centrale. 1991

5 ottobre 1900. Il rimpianto ed il dolore sono i miseri superstiti di un tempo felice, trascorso, ma non dimenticato: 2020

Grazie destina mio desiderio. 5852

Cuore oggi prelevai tua goditi divertiti e presto rivedreci: Addio·

A ... dimmi come stai occorrendoti qualcosa Comanda mamma Indirizzo A. 5859

Gattiveria Parto arrivederci fra 8|10 giorni Vi scriverei volentieri purtroppo mi rendeste possibilità speriamo 11 Cordiali Saluti. 5855

Vedovo campagnuolo d'anni 45 con due figli di 4 e 6 anni, possiede casa, campagne cerca donna di cuore con 400 a 500 fiorini di dote, scopo matrimonio. Offerte Vedovo, posta restante Giardino pubblico. 1987

Gozzi, Continuo ad attendere. Fino a quando? 6648

La Fortuna N. 19 soldi 4 Tibisco, Rodolfo, 1851, Turco principali, Egiziano, Trieste Braunsveig, Friburgo, Palfy, Anversa, Pappenheim, Cassa Patriotica Pest, Banca Commerciale Ungherese ecc. Vende Banca Bolaffio. 037

Cercansi corone 50,000 per buona prima intavolazione. Indirizzo al Piccolo. 2034

Zannoni Arturo accordature, riparazioni, pianoforti. Via S. Lazzaro 2. Recapito Stabilimento musicale Schmidl. — Piazza Grande. 1921

Persona civile cerca compagno stanza costo fior. 22. Indirizzo Piccolo. 1998

Poulards veri Stiria, Pollastri, Dindiette, Oche, Anitre. Via Nuova 20. 1990

Salone per lavatura della testa col petrolio antisettico, pettinature moderne. Via Boschetto Numero 20 A, secondo piano. 9950

Callista specialista diplomato Giordani, gabinetto Corso N. 23, opera dalle 8 alle 6 pom. 1935

Pillole antiemorroidali «S. Marco» (Cibei) depurative del sangue, trovansi nelle primarie farmacie di ogni luogo. 5849

Preservativi francesi, dozzina Corone 1, 3, 4 5. Steindler, Acquedotto 14. 2031

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 6.

Incanto che verrà tenuto martedì 6 ottobre dalle 9-12 ant. e dalle 3-5 pom.

Una partita lucchetti inglesi, macchine per tagliare capelli e barba, spine di legno ed una grande partita utensili da cucina.

OROLOGI DI PRECISI... — di — **Emilio Müller** Via Nuova N. 16, angolo via Pon... Assortimento Cronometri, Orologi f... gento, Orologi da viaggio e Pendo... qualità delle più rinomate fabbr...

Convitto per stud... E SCUOLA PREPARATORIA per l'esame del volontariato ... A LUBIANA Proprietario A. WEINLIC... maestro superiore. PROSPETTI FRAN...

Col giorno 15 Ottobre ... **VINO** NUOVO ... garant... la genui... prezzo per Litro di cent. 60, l'Opol... nero di Spalato e istriano di Parenz... di Lissa cent. 68. Per i signori trattori e osti da ... EUGENIO JURCEV, via Acquedo...

Cercasi Contabile bila... del ramo legnami. Condizione assoluta la conoscen... lingua italiana e tedesc... Offerte sub „Holzbranche“ al ...

Lloyd. La miglior... PER P... POS... Vendesi in tutte le principali ... a centesimi 10 il ...

Fotografia 5 cent... senza macchina ... Tutti possono imparare a ripro... stessi in casa propria. Cercansi in ... austriaco uomini e donne desiderosi ... e rappresentare questa sorprendente ... Gratis ricevonsi elegante campione ... Scrivere: Società Fotografica, Corso ... N. 462 Roma — (Italia)

EDISON sono i migliori cilindri per fonog... voce originale e di ultima perfezi... ste novità assoluta. A. SKERL, Piazza Carlo G... Telefono 1734.

DEPAUL EL... Specialità della ditta Attilio Depaul ... Sofferenti di ... tenza non ma... di farne uso.

RET... PERF... a so... si possono... tanto ... ditta ... Ernest... Via Ri... (sotto le ...)

Stoffe da Signora
scelta favolosa di ogni prezzo e qualità
PRESSO
M. WEISS
TRIESTE
soltanto Corso N. ...
Prezzi fissi — Telefono 498

Oggi Lunedì apertura
del Negozio
Telerie e Cotoner...
già **GIUSEPPE BOLLE**
Via Nuova 32 (vis-à-vis il Palazzo Salom...)
Tutti gli articoli vengono venduti a prezzi così bassi che nessuno può concorrervi.

REUMATISMI e GOTT...

si guariscono col **LIQUORE GODINA**, preparato dai farmacisti **R. & G. GODINA - TRIESTE (San Giacomo).** In vendita presso tutte le farmacie. Prezzo di una boccetta **Cor. 2.** Fuori di Trieste non si spediscono meno di 3 boccette verso rivalsa o previo invio di ...